



# COMUNE DI TORCHIAROLO

PROVINCIA DI BRINDISI

## ORIGINALE

### DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N° 9 del 23/02/2017

**OGGETTO:** Adozione del documento preliminare programmatico propedeutico al Piano Urbanistico Generale.

L'anno **duemiladiciassette**, il giorno **ventitre** del mese di **febbraio** alle ore **16:10**, nella sala **Valesio** sita al Piano terra del comune alla via Cristoforo Colombo, si è riunito il Consiglio Comunale, regolarmente convocato per il 23/02/2017 alle ore 16:00, in sessione Ordinaria, seduta Pubblica ed in Prima convocazione, nelle persone dei sigg.

N.O.	COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE
1	Serinelli Nicola	X	
2	Capilunga Mauro	X	
3	Nicolardi Maurizio	X	
4	Ferrari Rossella		X
5	Panico Antonella	X	
6	Greco Anna	X	
7	Martellotti Antonio	X	
8	Dente Roberta	X	
9	Antonucci Antonio	X	
10	Caretto Flavio	X	
11	Tommasi Michela	X	
12	Sardelli Sara	X	
13	Orlando Gianpiero	X	

Partecipa il Segretario Generale, Dott.ssa Cheti Narracci.

Il Presidente del Consiglio, esaurito il precedente punto all'ordine del giorno pone in discussione l'argomento in oggetto.

#### Pareri ai sensi dell'Art.49 - D.Lgs. 18/08/2000, N°267

##### REGOLARITA' TECNICA

Parere: Favorevole

Addi: 23/02/2017

Il Responsabile di Posizione  
DANIELE GRAVILI

##### REGOLARITA' CONTABILE

Parere: Favorevole

Addi: 23/02/2017

Il Responsabile di Ragioneria  
Dott. Domenico Marzo

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO:

- che con Delibera di Giunta n° 142 del 14/06/2013 con la quale sono state impartite direttive all'Ufficio di Piano del Settore Urbanistica dell'Area Tecnica (costituito con propria deliberazione n°121 del 17/05/2011) nella persona dell'ing. Daniele Gravili, responsabile dell'Area Tecnica, per la redazione di un Documento Programmatico Generale e del Piano Urbanistico Generale, con l'ausilio delle risorse umane presenti all'interno dell'Ufficio Tecnico, con l'eventuale supporto tecnico-scientifico, altamente qualificato, dotato di competenze specifiche al proprio interno, al fine di avere a disposizione notevoli e plurime conoscenze multidisciplinari;
- che con il medesimo atto deliberativo, si dava mandato al Responsabile incaricato, a porre in essere tutti i provvedimenti amministrativi conseguenti alla definizione dell'atto medesimo;
- che con Determinazione del Responsabile della P.O. 3 n. 380 del 01/07/2014, è stato affidato all'ATP vincitrice composta da CapoGruppo Prof. Nicola Martinelli l'incarico di prestazione di servizi di architettura attinenti la collaborazione alla progettazione del P.U.G., nelle sue componenti D.P.P. e strutturale, verifica e redazione elaborati su determinazione della città consolidata (ex territori costruiti);
- che in data 21/10/2014 veniva sottoscritto disciplinare di incarico Rep. n° 34;
- che con Determinazione del Responsabile della P.O. 3 n. 634 del 31/12/2013 è stato dato incarico al geol. Elia Tommaso, quale supporto esterno per indagini geo-idraulico-ambientali per la redazione del PUG, del PCC e delle osservazioni al PPTR;
- che con Determinazione del Responsabile della P.O. 3 n. 261 del 26/11/2013 è stato dato incarico all'avv. De Matteis Alessandro per supporto legale alla redazione del PUG, rivisitazione dei vincoli decaduti e PCC;
- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 350 del 23/12/2014, resa esecutiva a termini di legge, si approvava l'atto di indirizzo, per la redazione del nuovo allegato alla medesima quale parte integrante e sostanziale;

### VISTO

il processo di partecipazione con la comunità locale finalizzato alla redazione del DPP attraverso "FORUM TEMATICI", adeguatamente pubblicizzati con: le associazioni, le categorie professionali, gli operatori economici nei diversi settori produttivi e settori della formazione come meglio elencati nel documento;

### PRESO ATTO

- che in data 17/02/2016 si teneva la prima Conferenza di Copianificazione per la redazione del P.U.G. presso l'Assessorato Assetto del Territorio della Regione Puglia, giusto avviso di invito del 08/01/2016 n. 143;
- che con propria nota del 31/01/2017, assunta al protocollo generale del Comune n. 662 l'ATP Capo Gruppo Prof. Nicola Martinelli trasmetteva al Responsabile dell'Area Tecnica incaricato gli elaborati del Documento Programmatico Preliminare, e precisamente:
  - n. 1 copie della Relazione "Quadro delle Conoscenze e Prime Interpretazioni";
  - n. 1 copie delle Tavole Grafiche secondo l'elenco degli elaborati appresso riportati;
  - n. 1 DVD contenenti: il file della Relazione e i files PDF delle tavole;

### CONSIDERATO:

- che secondo il DRAG (DOCUMENTO REGIONALE DI ASSETTO GENERALE), approvato definitivamente con deliberazione della Giunta Regionale 3-8-2007, n. 1328 (BURP n.120 del 29-08-2007):
  - a) il DPP costituisce una forma di anticipazione della consultazione pubblica su un progetto "programmatico" e "preliminare" alla formulazione definitiva del PUG, contenente "obiettivi e criteri di impostazione";
  - b) il DPP rappresenta un documento di prima definizione degli obiettivi progettuali del PUG basato su un SISTEMA DI CONOSCENZE e su QUADRI INTERPRETATIVI NON SOMMARI COSTRUITI IN MODO CONDIVISO;
  - c) Il DPP dovrà contenere, in forma preliminare e quindi aperta a ulteriori approfondimenti e integrazioni da svolgersi nella fase di elaborazione del PUG, il sistema delle conoscenze e i quadri interpretativi integrati del territorio e delle sue tendenze di trasformazione, secondo gli indirizzi e i criteri contenuti nel DRAG (III Parte);
- che secondo il DRAG il SISTEMA DELLE CONOSCENZE deve essere finalizzato alla

comprensione dello stato delle risorse del territorio e delle modificazioni cui queste sono sottoposte per effetto soprattutto detrazione antropica (sia essa guidata o meno da scelte di pianificazione), in modo che sia la specificazione degli obiettivi programmatici indicati nell'Atto di indirizzo, sia la definizione delle scelte di piano» scaturiscano da documentati e condivisi elementi di analisi e valutazione. Essi dovranno essere esplicitamente orientati al perseguimento della sostenibilità ambientale e sociale, in coerenza con la valutazione Ambientale e Strategica che accompagna l'intero processo di pianificazione.

Tale sistema di conoscenza dovrebbe comprendere:

1. UNA PRELIMINARE RICOGNIZIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA E INTERCOMUNALE con particolare riferimento ai sistemi ambientale e della mobilità e infrastrutture di trasporto, e del relativo quadro pianificatorio, programmatorio e progettuale vigente e in itinere (regionale .provinciale, di bacino idrografico, di Comunità Montana, dei comuni limitrofi, ecc.);

2. UNA PRIMA RICOGNIZIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE LOCALE E DELLE SUE RISORSE ambientali» paesaggistiche, rurali, insediative, infrastrutturali, del loro stato e dei relativi rischi ed opportunità, anche in relazione a processi e tendenze che interessano sistemi territoriali più ampi che possono influenzare le trasformazioni locali. Tale ricognizione costituisce in particolare una parte essenziale della Valutazione Ambientale Strategica delle scelte del PUG.

3- UNA RICOGNIZIONE PRELIMINARE DEGLI ASPETTI SOCIO ECONOMICI . da cui emergano da un lato le tendenze in atto (inerenti alla demografia, insediamento, delocalizzazione, dismissione di attività produttive, alle condizioni abitative) e i relativi problemi (degrado, congestionamento, inquinamento, domande insoddisfatte, disagio abitativo e sociale, tendenze all'abbandono di parti di città), dall'altro le potenzialità e le prospettive di sviluppo locale;

4. UN PRIMO BILANCIO URBANISTICO DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE A LIVELLO COMUNALE, ossia lo stato di attuazione dei piani in vigore (generale e esecutivi ) e delle eventuali pianificazioni di settore ( piano del traffico, dei servizi, del commercio, per l'installazione di impianti eolici, piani di gestione dei Siti Natura 2000.....ecc.), nonché il quadro della programmazione e della progettazione in atto in ambito comunale;

- che secondo il DRAG i QUADRI INTERPRETATIVI sono costruiti a partire dal sistema delle conoscenze e derivano da una " ricomposizione integrata delle ricognizioni delle risorse " effettuate nella fase di costruzione del quadro conoscitivo, nonché di una " interpretazione critica dello stato di fatto del territorio e delle sue tendenze di trasformazione ".

I quadri interpretativi comportano :

1. L'INDIVIDUAZIONE DELLE "INVARIANTI STRUTTURALI", intese come significativi elementi patrimoniali del territorio sotto il profilo storico - culturale, paesistico - ambientale e infrastrutturale che assicurano l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio e l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale dell'insediamento.

Le varianti strutturali potranno corrispondere a parti del territorio interessato da :

a) risorse ambientali la cui trasformazione metterebbe a repentaglio la sicurezza dei territori e delle popolazioni che li abitano (ad esempio parti del territorio che per caratteristiche idrauliche e geomorfologiche sono definiti pericolosi a rischio di esaurimento o in grave stato di degrado (ad esempio la flora e la fauna nell'ambito di Zone pSIC - Siti di Importanza Comunitaria e ZPS - Zone di Protezione Speciale della Rete Natura 2000, la risorsa suolo per effetto della continua e sempre più diffusa espansione insediativa);

b) beni che derivano da qualità intrinseche del paesaggio - ambiente e del suo patrimonio culturale che è interesse collettivo tutelare (ad esempio, gli "elementi strutturanti il territorio" definiti dal PPTR, i centri antichi, ecc..) ;

c) l'armatura infrastrutturale del territorio di interesse sovralocale, ossia le infrastrutture di maggiore rilevanza per la mobilità, gli impianti necessari per garantire la qualità igienico - sanitaria e l'efficienza degli insediamenti, le attrezzature che consentano il migliore sviluppo della comunità e per elevare la qualità della vita individuate e collettive, i nodi ad elevata specializzazione funzionale, nei quali sono concentrate funzioni strategiche o servizi ad alta specializzazione di interesse sovralocale il cui assetto non può essere inficiato da trasformazioni del territorio e cui, grazie a congrue fasce di rispetto, dovrebbero essere garantite prospettive di sviluppo di lungo periodo;

2. L'ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN "CONTESTI TERRITORIALI ".intesi come parti del territorio connotate da uno o più specifici caratteri dominanti sotto il profilo ambientale, paesistico, storico - culturale, insediativo, infrastrutturale e significative relazioni e tendenze evolutive che le

interessano.

I contesti territoriali si articolano in:

a) CONTESTI URBANI . vale a dire le porzioni del territorio ove dominano gli insediamenti.

I contesti urbani a loro volta si distinguono in:

- CONTESTI URBANI PERIFERICI E MARGINALI ; questi contesti spesso coincidono con le zone di edilizia residenziale pubblica, aree PEEP o con insediamenti ai margini delle città consolidate, o insediamenti estensivi, insediamenti turistici o di seconde case in aree di pregio, insediamenti produttivi dismessi ecc., in essi sono presenti fenomeni dell'abbandono e del degrado edilizio, igienico, ambientale e sociale, carenti di infrastrutture e servizi. Per ciascuna di queste manifestazioni andrebbero indagate a fondo le cause e le ricadute fisiche e sociali in modo da poter orientare le politiche di riqualificazione da perseguire nel PUG;

- CONTESTI URBANI IN FORMAZIONE IN MODALITA' ACCENTRATE, trattasi di nuove formazioni urbane, per lo più realizzate in anni recenti o in fase di realizzazione, prive di relazioni con l'intorno, sia esso urbanizzato, sia esso il paesaggio rurale (recinti, villaggi residenziali). Per questi contesti vanno osservate con particolare attenzione l'impatto nell'ambiente e nel paesaggio, la individuazione di elementi ambientali, paesaggistici e infrastrutturali che possono contribuire ad una loro definizione morfologica e a stabilire limiti di un loro eventuale accrescimento, le carenze nella complessità funzionale e di integrazione con il territorio circostante, le potenzialità di completamento e qualificazione;

- CONTESTI DELLA DIFFUSIONE ovvero quelle porzioni del territorio nelle quali, negli ultimi decenni, la componente insediata ha modificato in profondità il paesaggio rurale e periurbano, realizzando insediamenti a bassa densità, privi di proprie attrezzature urbane, rendendo residuale la componente produttiva agricola, ridotta spesso a giardino.

- CONTESTI URBANI STORICI, ossia gli agglomerati che mantengono i segni della stratificazione insediativa e delle relative funzioni abitative, economiche, sociali e culturali e che costituiscono il patrimonio significativo della cultura locale. Sono compresi nei contesti urbani storici sia gli elementi e i nuclei del patrimonio storico anche al di fuori dell'insediamento, sia insediamenti novecenteschi di valore ambientale e storico e gli insediamenti pubblici che hanno segnato la storia e l'identità locale;

- CONTESTI URBANI CONSOLIDATI, le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità che presentano adeguato livello di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi di riqualificazione . Si tratta di contesti realizzati nell'arco del '900 che pur non presentando valori storico — architettonici di rilievo, sono caratterizzati da impianti morfologici associati in alcuni casi ad una componente edilizia ben conservata e sottoposte a manutenzione e ad una adeguata dotazione di spazi e di attrezzature di interesse pubblico. In queste aree andrebbero particolarmente osservati i fenomeni di terziarizzazione , per valutare il carico urbanistico conseguente (mobilità e parcheggi), nonché la quantità e la fruibilità del verde urbano, la individuazione di zone degradate da sottoporre a processo di riqualificazione;

- CONTESTI URBANI IN VIA DI CONSOLIDAMENTO che si differenziano dai precedenti per un livello inferiore di qualità urbana e ambientale. Si tratta di contesti spesso realizzati a partire dal secondo dopoguerra, anche di iniziativa pubblica, nei quali l'impianto morfologico è riconoscibile, ma carente di manutenzione; i servizi e le attrezzature, se realizzate sono bisognose di ammodernamenti ed adeguamenti funzionali e formali; gli spazi aperti sono sottoutilizzati o in degrado a causa della mancanza di risorse pubbliche.

b) CONTESTI RURALI vale a dire le parti del territorio ove i caratteri dominanti sono quelli paesistico ambientali o produttivi, così articolati:

- CONTESTI RURALI PERIURBANI: aree con attività agricola in atto o con attività agricola pregressa e attualmente incolte, soggette a fenomeni di marginalizzazione produttiva conseguenti a interventi di urbanizzazione presenti o previsti o a processi di progressivo abbandono delle attività agricole. Si tratta in genere di aree contigue agli aggregati urbani o ad infrastrutture in cui l'attività agricola è di norma condizionata dalle altre attività e funzioni economiche e sociali. Il processo di segregazione e successiva espulsione dell'attività agricola determina spesso un assetto ambientale e paesaggistico degradato;

-CONTESTI RURALI MULTIFUNZIONALI : aree caratterizzate da un'economia agricola residuale in cui il sistema aziendale è frammentato o sottoposto a pressioni per tale trasformazione, con significativa presenza di residenze non rurali o di attività di tempo libero o di insediamenti

produttivi del secondario e del terziario e di contesti non più utilizzati per le colture agricole o non suscettibili di lavorazioni agricole.

- **CONTESTI RURALI MARGINALI:** aree decentrate rispetto ai principali sistemi insediativi ed infrastrutturali, caratterizzate da un'economia complessivamente debole e da fenomeni di abbandono e spopolamento che accentuano il livello di isolamento e marginalità. In esse si determinano fenomeni di degrado sociale e territoriale, livelli di senilità particolarmente elevati, bassa dotazione di servizi e attrezzature, abbandono della maglia viaria minore e del patrimonio edilizio, abbandono delle sistemazioni agrarie e degrado delle sistemazioni idraulico-forestali.

- **CONTESTI RURALI A PREVALENTE FUNZIONE AGRICOLA :** aree ad agricoltura estensiva ed intensiva o specializzata che presentano un'economia agricola sviluppata ed un tessuto di aziende agricole consistente. Le attività agricole svolgono un ruolo significativo di connotazione e conservazione del paesaggio rurale nei suoi molteplici aspetti, assolvendo quindi a funzioni di carattere sociale, culturale e ricreativo.

- **CONTESTI RURALI A PREVALENTE VALORE AMBIENTALE E PAESAGGISTICO;** aree rurali prevalentemente non utilizzate, utilizzabili per l'attività agricola in conseguenza ai caratteri fisico - ambientali. Sono aree che per caratteristiche naturali, ambientali, morfologiche, pedologiche, climatiche non risultano compatibili con l'attività agricola, ma adatte all'evoluzione dei processi di naturalizzazione.

Sono caratterizzate dalla presenza di aree boscate, vegetazione spontanea di pregio, aree naturali protette (parchi) disciplinate da specifiche leggi nazionali e regionali che regolano la materia.

- che secondo il DRAG, l'articolazione del territorio in "INVARIANTI" e "CONTESTI" ha lo scopo di indurre a definire modi differenziati di tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio. Pertanto, per ciascun "contesto" potranno essere indicati rischi ed opportunità, derivanti dalle tendenze rilevate, che saranno utili alla definizione degli obiettivi e dei criteri di progettazione del PUG;
- che secondo il DRAG il DPP deve contenere i "PRIMI OBIETTIVI E I CRITERI PROGETTUALI DEL PUG", in riferimento ad un'idea di sviluppo socio-economico e spaziale condivisa e maturata a partire dal sistema di conoscenze e dai quadri interpretativi;
- che secondo il DRAG il DPP deve fornire "INDICAZIONI RELATIVE AI PRIMI ESITI ED AGLI SVILUPPI FUTURI DELLA COOPERAZIONE INTERISTITUZIONALE E DELLA PARTECIPAZIONE CIVICA" per la formazione del PUG;

#### **VISTA**

la Legge Regionale 4 giugno 2007, n. 14 avente ad oggetto: "TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO DEGLI ULIVI MONUMENTALI DELLA PUGLIA" e successiva "SCHEMA DI RILEVAZIONE DEGLI ULIVI MONUMENTALI E ATTO DI INDIRIZZO CONCERNENTE L'APPLICAZIONE DELLE DEROGHE PREVISTE DAGLI ARTT. 11 e 13", approvata con deliberazione della Giunta Regionale 06-05-2008, n. 707;

#### **VISTA**

la Circolare n. 1/2014 avente ad oggetto "NORME ESPLICATIVE SULLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DEL DECRETO LEGISLATIVO 16 GENNAIO 2008, n. 4 CORRETTIVO DELLA PARTE SECONDA DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, n. 152", approvata con deliberazione della Giunta Regionale 13-06-2008, n. 982;

#### **VISTO**

il REGOLAMENTO REGIONALE 22-12-2008, n. 28 avente ad oggetto: "MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO REGIONALE 18 LUGLIO 2008, n. 15, IN RECEPIMENTO DEI CRITERI MINIMI UNIFORMI PER LA DEFINIZIONE DI MISURE DI CONSERVAZIONE RELATIVE A ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZCS) E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)" introdotti con D.M. 17-10-2007, pubblicato nel BURP n. 200 del 23-12-2008;

#### **VISTA**

la deliberazione della Giunta Regionale 13-07-2009, n. 1178 avente ad oggetto, "ATTO DI INDIRIZZO DI GIUNTA REGIONALE PER L'INTRODUZIONE DELLE <ISTRUZIONI TECNICHE PER LA INFORMATIZZAZIONE DEI PUG DELL'AMBITO DEL SIT REGIONALE>, IN ATTUAZIONE DEL DRAG - INDIRIZZI, CRITERI E ORIENTAMENTI PER LA FORMAZIONE, IL DIMENSIONAMENTO E IL CONTENUTO DEI PIANI URBANISTICI GENERALI (PUG), APPROVATO CON D.G.R. n. 328 DEL 03-08-2007 (L.R. 20/2001 ART. 4, COMMA 3, LETT. b) e ART. 5, COMMA 10 bis)", pubblicato sul

BURP n. 111 del 21-07-2009;

**VISTI** gli elaborati del D.P.P., costituiti da:

**QCO – SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA**

QC O SISTEMA INSEDIATIVO DI AREA VASTA Sistema territoriale di Area vasta 1:50.000

**QC1 - Risorse ambientali**

QC 1.1 CARTA IDROGEOMORFOLOGICA Sistema territoriale locale Risorse ambientali 1:15.000

QC 1.2 CARTA DELLA NATURALITÀ' E SEMINATURALITÀ' Inquadramento Territoriale 1:15.000

**QC2 - Risorse paesaggistiche**

QC 2.1 CARTA DELLA PERCEZIONE DEL PAESAGGIO Sistema territoriale locale Risorse paesaggistiche 1:10.000

**QC3 - Risorse rurali**

QC 3.1 SISTEMA RURALE Sistema territoriale locale Risorse rurali 1:10.000

**QC4 - Risorse insediative**

QC4.1 TESSUTI INSEDIATIVI Inquadramento Territoriale 1:10.000

QC4.1.a TESSUTI INSEDIATIVI Centro Urbano 1:10.000

QC4.1.b TESSUTI INSEDIATIVI Territorio Costiero 1:10.000

QC 4.2 RISORSE INSEDIATIVE STORICHE Inquadramento Territoriale 1:10.000

QC 4.3 RISORSE INSEDIATIVE STORICHE Centro Urbano 1:10.000

**QC5 - Risorse infrastrutturali**

QC 5.1 IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ Inquadramento Territoriale 1:10.000

QC 5.1a IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ Centro Urbano 1:4.000

QC 5.1b IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ Territorio Costiero 1:4.000

QC 5.2 ATTREZZATURE E SPAZI COLLETTIVI Inquadramento Urbano 1:2.000

QC 5.3 INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO Inquadramento Territoriale 1:10.000

QC 5.3.a INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO Centro Urbano 1:4.000

QC 5.3.b INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO Territorio Costiero 1:5.000

BILANCIO DELLA PIANIFICAZIONE

**QC6 - Programmazione Pianificazione e Tutela**

QC 6.1 STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI IN VIGORE Inquadramento Territoriale:10.000

QC 6.1.a STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI IN VIGORE Centro Urbano 1:4.000

QC 6.1.b STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI IN VIGORE Territorio Costiero 1:5.000

PRIME INTERPRETAZIONI

**PII – INVARIANTI**

PI1 – INVARIANTI STRUTTURALI Sistema idrogeomorfologico Inquadramento Territoriale:10.000

PI2 – INVARIANTI STRUTTURALI Sistema ecosistema e ambientale Inquadramento Territoriale:10.000

PI3 – INVARIANTI STRUTTURALI Sistema antropico e storico-culturale Inquadramento Territoriale:10.000

PI4 – INVARIANTI STRUTTURALI Inquadramento Territoriale:10.000

**PI2 CONTESTI**

PI2.1 CONTESTI URBANI E RURALI Inquadramento Territoriale:10.000

PI2.1a CONTESTI URBANI E RURALI Centro Urbano 1:4.000

PI2.1b CONTESTI URBANI E RURALI Territorio Costiero 1:5.000

**ACCERTATO:**

- che il D.P.P. è stato redatto in piena conformità agli indirizzi e criteri contenuti nel DRAG (DOCUMENTO REGIONALE DI ASSETTO GENERALE), approvato con deliberazione della Giunta Regionale 3-8-2007 n.1328;
- che il D.P.P. ha delineato gli obiettivi di cui all'atto di indirizzo approvato con deliberazione di Giunta Comunale n 350 del 23/12/2014; (ATTO DI INDIRIZZO);

**UDITA** la relazione del Prof. Nicola Martinelli dell' Ufficio di Piano;

**RITENUTO**, pertanto, di prendere atto del D.P.P. PROPOSTO dall'Ufficio del Piano di questo Ente, con il supporto tecnico- scientifico del ATP Capogruppo Prof. Martinelli Nicola, geol. Elia Tommaso e avv. De Matteis Alessandro, contenente altresì gli obiettivi e i criteri di impostazione del PUG, e quindi procedere all'adozione del medesimo, giusto quanto stabilito dall'art. 11, comma1, della L.R. 20/2001;

**VISTO** il parere favorevole, ex art. 49 del D. Lgs. n. 267/2006 e s.m.i., espresso dal responsabile dell'Area Tecnica Comunale;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non ha rilevanza contabile, in quanto non comporta impegno di spesa a carico del Bilancio Comunale;

**VISTI**;

La Legge Regionale 27-07-2001 n. 20;

La Deliberazione di Giunta Regionale 03-08-2007, n. 1328;

La Deliberazione di Giunta Regionale 13-06-2008, n. 981;

La Deliberazione di Giunta Regionale 13-07-2009, n. 1178;

Il D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Sentiti gli interventi e preso atto dei fatti di cui all'allegato processo verbale;

CON n. 12 voti favorevoli su n. 12 consiglieri presenti e votanti, resi nei modi e forme di legge,

### **DELIBERA**

1. La premessa costituisce parte integrante e sostanziale.
2. **PRENDERE ATTO ED ADOTTARE** il Documento Programmatico Preliminare del P.U.G., redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale con il supporto tecnico - scientifico dell'ATP Capogruppo Prof. Martinelli, geol. Elia Tommaso e dall'avv. De Matteis Alessandro, costituito dagli elaborati in premessa descritti, conservati agli atti d'ufficio;
3. **DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D. Lgs. 267/2000, con n. 12 voti favorevoli su n. 12 consiglieri presenti e votanti.

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente  
Roberta Dente

Il Segretario Generale  
Dott.ssa Cheti Narracci

---

### RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio on-line del Comune per restarvi 15 giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_07/03/2017\_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_22/03/2017\_\_\_\_\_ ai sensi dell'art.124 – comma 1 – D. Lgs. n. 267/2000.

Torchiarolo, Li

Il Responsabile del Servizio  
Dott. Domenico Marzo

---

### ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERAZIONE

*La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:*

- Dichiarazione di immediata eseguibilità (art. 134 c.4 – D.lgs. 18/08/2000, n. 267/2000)  
 Decorrenza gg.10 dall'inizio della pubblicazione. (Art. 134 D.Lgs. N°267/2000)

Torchiarolo, li 07/03/2017

Il Responsabile del Servizio  
Dott. Domenico Marzo